

Regione Lombardia pone un freno ai pendolari della sanità

Pubblicato: Lunedì 22 Maggio 2017



È considerato uno dei sistemi sanitari migliori di Italia. Tant'è che il pendolarismo nei suoi ospedali ha sempre rappresentato un'importante voce nei bilanci delle aziende ospedaliere. Ora **Regione Lombardia ha deciso di abbassare il tetto di risorse a disposizione di questi pazienti** che arrivano da fuori regione per farsi curare. Lo scorso 12 maggio, la giunta [ha approvato una delibera che abbassa il tetto di spesa sostenibile](#).

Nei prossimi 3 anni, **il budget sarà tagliato di 30 milioni di euro**. Il meccanismo prevede che l'Asst si faccia pagare dalla propria Regione il conto del paziente non lombardo. Sarà poi l'ente locale a rivalersi sull'altro: non sempre, però, la compensazione va a buon fine, e **la legge statale di stabilità del 2012 aveva stabilito il taglio alle cure extraregionali**.

Il limite viene imposto per le cure a bassa intensità, quelle, per intenderci, che non hanno bisogno di alte specialità. In questa manovra **ne escono penalizzate soprattutto le case di cura accreditate con il sistema regionale**. Nel 2015 sono **stati circa 40.000 i pazienti non lombardi che si sono rivolti alle strutture pubbliche** contro gli **85.000 che sono stati curati dal privato accreditato**. A questi si aggiungo i **circa 16.000 pazienti che si sono rivolti agli IRRCs e per i quali non cambierà nulla**. Si è trattato soprattutto di **piemontesi (23.377), emiliani (16.340), campani (10.687), pugliesi (10,443), siciliani (13.047)**.

Da questi vincoli sono escluse le cure altamente specialistiche come quelle del campo oncologico.

Nel 2017, **Regione Lombardia stanzierà 129 milioni di euro** contro i 142 dell'anno precedente. **Nel 2018 il tetto sarà di 116 milioni che scenderà a 104 l'anno successivo.**

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it